



BONOMI: RIFORME AL PALO E GARE BLOCCATE AL PNRR SERVONO RISORSE IN PIU'

Jannotti Pecci: imprese e Pa, ognuno deve fare la sua parte



"Vogliamo essere un'interfaccia del sistema istituzionale perché crediamo che il nostro pragmatismo, la nostra capacità di capire quello che effettivamente occorre può servire alla pubblica amministrazione per fare meglio e per fare velocemente. Il problema è proprio questo: fare in modo che la macchina in tutti i suoi ingranaggi funzioni perfettamente, per eliminare le disuguaglianze. Ma ognuno deve fare la sua parte". Così Costanzo Jannotti Pecci, eletto ieri presidente dell'Unione industriali di Napoli. "Il Pnrr punta a superare almeno parzialmente il divario del Mezzogiorno attraverso il potenziamento infrastrutturale. All'atto pratico tale impegno rischia di non essere mantenuto a causa soprattutto di carenze delle strutture amministrative meridionali".

"Sul Pnrr occorre un grande esercizio di realtà perché a parità di risorse, visto che l'Istat ha detto che sono aumentati i costi di produzione del 30% nell'ultimo anno, o rinunciamo al 30% di opere o dobbiamo mettere il 30% in più di risorse". Il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, è intervenuto all'assemblea dell'Unione industriali di Napoli sottolineando che "Confindustria è da parecchi mesi che stava ponendo attenzione sul tema del caro prezzi e caro energia: la realtà dice che i costi di produzione sono aumentati e quello che sta succedendo nel mondo sta rallentando le catene della logistica, le prime gare sono andate deserte. L'Europa - ha continuato Bonomi - dovrebbe comprendere che c'è necessità di fare una manutenzione al Next Generation Eu". Secondo Bonomi il governo deve aprire "quel periodo di riformismo competitivo, quelle riforme che aspettiamo da 25-30 anni e che ci veniva raccontato che non si facevano perché non c'erano le risorse. Oggi le risorse ci sono, non ci sono più scuse per non farle". Riforme che sono ostacolate dai partiti, che "non stanno consentendo al Governo di fare quegli interventi strutturali di cui abbiamo necessità". Ma queste riforme, ha evidenziato il Presidente di Confindustria "sono necessarie per rendere il Paese moderno, efficiente, inclusivo, per rispondere a quelle grandi disuguaglianze che da 160 anni questo Paese non affronta. Ho sempre dichiarato che le due grandi partite dell'Italia, si giocano a Roma e nel Mezzogiorno. Ricordo che la destinazione al Sud del 40% delle risorse nasce da una nostra richiesta per il Pnrr che doveva servire come boost per la ripresa dopo la pandemia, ma soprattutto è un piano che deve incidere sulle disuguaglianze del Paese tra cui quelle territoriali".

Progetto Mare, Blu economy strategica per la crescita del paese

"L'Economia del mare è uno dei driver strategici per il rilancio, lo sviluppo e la crescita del nostro Paese". È quanto emerge dal rapporto "Progetto mare", realizzato da Confindustria insieme alle sue Rappresentanze associative del cluster marittimo-portuale, in cui sono elaborate una serie di proposte su governance, riforme e semplificazioni amministrative, politiche industriali orientate alla transizione energetica e digitale, sviluppo infrastrutturale e intermodale, riqualificazione e rilancio della portualità turistica e sviluppo della filiera ittica. "Per supportare la proposta con un piano strategico esecutivo, Confindustria ha attivato un percorso di consultazione con tutti gli attori della filiera marina per mettere su una serie di proposte articolate e puntuali. Un lavoro molto complesso che trova oggi un momento di sintesi e diventa una base per sviluppare qualsiasi discorso futuro sul tema". Così Vito Grassi, presidente del Consiglio delle Rappresentanze regionali e vicepresidente di Confindustria, alla presentazione del Progetto. All'interno del cluster "c'è l'area del Mezzogiorno, per il quale l'economia del mare ha particolare importanza e che può utilizzare questo piano per venire fuori dalla periferia dell'Europa e diventare il centro del Mediterraneo per la posizione strategica in cui si trova". Nel Progetto si evidenzia che l'Italia nel 2018 vanta complessivamente per l'intero comparto un'occupazione di quasi 530 mila unità, un fatturato di 82,2 miliardi di euro, un valore aggiunto di 23,8 miliardi, profitti lordi per 10,7 miliardi e investimenti per 2,4 miliardi.

Scuola, Pnrr e riforma agli Stati Generali dell'Orientamento



Con il sostegno di **INTESA** **SANPAOLO** **UMANA**
Si ringrazia **UISP** Partner Tecnico **2ndstage.app** #SG02022

Si terranno a Roma martedì 17 maggio gli Stati Generali dell'Orientamento - Il carattere del talento. L'evento, organizzato da Confindustria, è concepito sia come giornata di intrattenimento educativo per gli studenti, sia come momento di confronto tra mondo della scuola, imprese e istituzioni, in vista dell'attuazione del Pnrr. Partecipano, tra gli altri, il Vice Presidente Giovanni Brugnoli e il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Tra le attività dedicate ai ragazzi, un corner di Umana su come elaborare un cv e affrontare un colloquio di lavoro, e la presentazione della linea di credito di Intesa Sanpaolo "Per Merito", dedicata agli studenti universitari per coprire le spese di studio.

Natalità, Scaccabarozzi: lavoro e famiglia non sono in conflitto



"Istituzioni e mondo del lavoro devono impegnarsi per promuovere la natalità come un valore sociale ed economico fondamentale. Lavoro e famiglia non sono in conflitto, i dati dell'industria farmaceutica lo dimostrano: è il primo settore manifatturiero per sostegno alla natalità, con un numero di figli superiore alla media nazionale del 45 per cento", ha dichiarato Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria. "Anche sul welfare il farmaceutico è avanti. Nel 90 per cento delle aziende sono presenti forme di flessibilità oraria e lo smart working. Aspetti che contribuiscono in maniera decisiva a farne un'industria "in rosa": le donne sono il 43 per cento degli addetti, contro una media nazionale del 29 per cento".

